

# popolis<sup>®</sup>

MENSILE DI ATTUALITÀ,  
ECONOMIA, INFORMAZIONE  
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 16  
Numero 2  
FEBBRAIO 2017



## East Lombardy, il buon cibo crea economia

Un nuovo progetto per l'Ecuador,  
in memoria di Luigi Pettinati

Il sogno di Luisito Bianchi  
diventa realtà

## Editoriale

- 3** Una stagione decisiva...  
e di decisioni

## Primo Piano

- 4-5** 2017: un anno di  
trasformazione e di  
decisioni

## La banca al tuo servizio

- 6-7** Un nuovo progetto per  
l'Ecuador, in memoria  
di Luigi Pettinati

Lo sguardo rivolto  
sempre al futuro

- 8-9** Un distretto biologico  
per Gottolengo



## I nostri progetti a Cremona

- 10** East Lombardy:  
il buon cibo crea economia  
Sprechi alimentari,  
convegno a Cremona

## Fondazione Dominato Leonense

- 11** Un anno con la Fondazione  
Dominato Leonense



- 12-13** Scelte sostenibili: percorsi  
possibili per il futuro

- 14** Il sogno di Luisito Bianchi  
diventa realtà



## I nostri progetti a Reggio Emilia

- 15** Memorie in cammino  
all'Università di Pisa

## I nostri progetti a Brescia

- 16-17** Insoliti percorsi al Castello  
di Padernello

## I nostri progetti a Rovigo

- 18-19** Da Fratta Polesine  
ad Amatrice: il contributo  
di Faedesfa per le  
popolazioni terremotate

## Incontri

- 20-21** La forza delle donne:  
incontro con Nadia Bragalini,  
Confcommercio Cremona

## 22 Agenda

**Popolis**, periodico mensile di Cassa Padana  
autorizzazione del Tribunale di Brescia,  
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000  
Sede, Villa Seccamani,  
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

### Redazione

Macri Puricelli, direttore  
[macri.puricelli@popolis.it](mailto:macri.puricelli@popolis.it)

Lidia Sbarbada, coordinamento  
[lidia.sbarbada@cassapadana.it](mailto:lidia.sbarbada@cassapadana.it)

Debora Zanini, immagini  
[debora.zanini@popolis.it](mailto:debora.zanini@popolis.it)

Sede: Villa Seccamani,  
via Garibaldi 25, Leno-Brescia  
Tel. 030 9040270  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it)

### Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea  
Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini,  
Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

### Hanno collaborato a questo numero

Marco Boscolo, Valerio Gardoni, Daniela Iazzi,  
Ermelina Ravelli, Pier Carlo Rizzi, Marco Sacchi,  
Laura Simoncelli, Monica Vitali

### Fotografie:

Marco Boscolo, Angiolino Civini, Valerio  
Gardoni, Roberta Morbini

**In copertina:** Produzione Grana  
Padano in Lombardia - foto di Valerio  
Gardoni

**Stampa:** Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



## Popolis ora è anche un'app.

La potete trovare, per ora, su Apple Store.  
È completamente gratuita e vi permette di  
avere la versione digitale della rivista comodamente  
sul vostro iPad.

Quando la rivista è disponibile, una notifica  
vi avvertirà.

Nell'app troverete tutti i contenuti della versione  
cartacea e alcuni approfondimenti. Inoltre  
potrete trovare bonus multimediali come photo  
gallery, video, contributi audio, ecc.

Se l'app è di vostro gradimento e non volete  
più utilizzare la versione cartacea vi invitiamo a scrivere a:  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it) comunicando  
il nominativo per il quale  
non desiderate più l'invio.

Buona lettura.



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoglia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> [www.popolis.it](http://www.popolis.it)



VITTORIO BIEMMI  
presidente  
Cassa Padana Bcc

## Una stagione decisiva ...e di decisioni

**S**i apre una fase intensa e delicata. Non che l'anno precedente non lo sia stato. È normale sia così, avendo scelto di vivere intensamente e in modo proattivo la stagione di cambiamento che sta attraversando il credito cooperativo. Saranno mesi decisivi e di decisioni. C'è in vista il rinnovo delle cariche sociali, ma soprattutto insieme dovremo scegliere in modo definitivo tra le due opzioni possibili a disposizione per la Cassa: esercitare la way out, secondo quanto previsto dalla legge e in virtù dell'istanza presentata a Banca d'Italia lo scorso giugno, oppure decidere di far parte di un gruppo ed eventualmente – visto le evoluzioni maturate in questo ultimo periodo – anche di quale gruppo.

Qualunque sarà la decisione finale che prenderà l'assemblea, rispetto a un anno fa abbiamo un indubbio vantaggio, frutto del lavoro intenso e stressante svolto.

Conosciamo – e conosceremo sempre di più in profondità – i vantaggi e i vincoli, siamo in grado di valutare attentamente tutti i pro e i contro di ogni alternativa in campo e quindi sceglieremo in modo il più possibile libero e consapevole ciò che è meglio per la Cassa e per le comunità locali dove opera. Associare a una decisione così importante due aggettivi come “libero e consapevole” sembra scontato e quasi banale. In realtà è il frutto di una battaglia in cui insieme tutti noi – a vario titolo – ci siamo mobilitati.



Macroeconomia, crediti inesigibili, vigilanza europea, way out e riforma del sistema del credito cooperativo: il futuro di Cassa Padana nelle parole del direttore generale Andrea Lusenti

## 2017: un anno di trasformazione e di decisioni

“NOI ANDIAMO AVANTI SULLA STRADA AVVIATA DA LUIGI PETTINATI E SANCITA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI MAGGIO 2016. IL NOSTRO OBIETTIVO È OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALLA WAY OUT PER ESAUDIRE IL MANDATO DELL'ASSEMBLEA E PER ESSERE PRONTI PER FINE MAGGIO, QUANDO I SOCI AVRANNO IN MANO I DATI UTILI PER POTER SCEGLIERE FRA L'USCITA OPPURE L'ADESIONE A UNO DEI DUE GRUPPI BANCARI COSTITUITI, ICCREA E CASSA CENTRALE DI TRENTO”

“**Q**ualche segno di ripresa c'è. Almeno nel territorio di nostra competenza. Le aziende sopravvissute alla crisi stanno investendo, il settore immobiliare dà i primi segnali di ripresa con la richiesta di mutui e la situazione delle famiglie non è peggiorata. Sia pur ancora timidamente, alcune stanno cercando di rialzare la testa. Almeno in quelle realtà in cui la situazione economica non è legata alla drammatica perdita del posto di lavoro. Va detto, però, che la propensione delle famiglie al risparmio sta diminuendo: le generazioni più anziane stanno dando fondo ai tesoretti per aiutare figli e nipoti”.

Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana dallo scorso gennaio, si trova ad affrontare un 2017 pieno di incognite. Uno scenario fluido, avevamo scritto qualche mese fa. E che ancora oggi ha davvero pochi punti fermi.

Sul fronte della macroeconomia mondiale non siamo ancora fuori dalla crisi finanziaria del 2008. Ne è convinto Steve Eisman, il finanziere che aveva previsto la crisi negli Stati Uniti generata dai mutui subprime (qualcuno forse

se lo ricorderà in un film imperdibile, *La grande scommessa*, che racconta proprio i mesi che precedono il crack) e che a fine 2016 ha detto che i NPL, *Non Performing Loans* (in pratica i crediti problematici) potrebbero innescare nelle banche italiane un'altra crisi finanziaria mondiale con effetto domino.

*“Il 2017 in effetti si è aperto con il farfello di una normativa bancaria emanata dalla vigilanza europea caratterizzata da un atteggiamento sempre più rigido in merito alla valutazione dei crediti e finalizzato ad una sempre maggiore patrimonializzazione delle banche”, spiega Lusenti. “Viene chiesta la riduzione di questi NPL, che altro non sono che crediti non performanti, a società di recupero crediti. Le banche italiane hanno crediti non del tutto inesigibili per 360 miliardi di euro e la più esposta, come abbiamo visto, è il Monte dei Paschi di Siena. Ma vendere NPL a basso prezzo, in alcuni casi e per alcune banche, significherebbe perdere un sacco di soldi. E più saranno ingenti le perdite, più problematico sarà il rilancio dell'economia e delle attività di finanziamento”.*

Da parte sua, Cassa Padana si trova ancora in una situazione molto fluida. A fine gennaio l'istituto ha presentato a Banca d'Italia la documentazione ulteriore richiesta a novembre scorso e relativa alla domanda di way out presentata nel giugno 2016. Entro la prima settimana di marzo, Banca d'Italia dovrebbe autorizzare o respingere la domanda di way out di Cassa Padana.

Si è concluso invece il cammino delle altre due banche che con Cassa Padana avevano chiesto la way out, secondo quanto previsto dal decreto legge sulla riforma del credito cooperativo. Dal 2 gennaio scorso Cambiano è una società per azioni a tutti gli effetti, affiancata da una cooperativa che gestisce le mutualità. Chianti, invece, ha interrotto il percorso di way out.

*“Per quanto ci riguarda noi andiamo avanti sulla strada avviata da Luigi Pettinati e sancita dall'assemblea dei soci di maggio 2016”, aggiunge Lusenti, “il nostro obiettivo è ottenere l'autorizzazione alla way out per esaudire il man-*



*dato dell'assemblea e per essere pronti per fine maggio, quando i soci avranno in mano i dati utili per poter scegliere fra l'uscita oppure l'adesione a uno dei due gruppi bancari costituiti, Iccrea e Cassa centrale di Trento. Quando andremo in assemblea conosceremo anche il contenuto dei patti di coesione dei gruppi e la scelta dei soci sarà fondata su dati e fatti concreti”.*

Scenario fluido, ma in corsa. Con una circolare del 4 gennaio, infatti, Banca d'Italia invita i gruppi ad accelerare i tempi di costituzione invitandoli a richiedere l'adesione ufficiale delle banche (a oggi ogni adesione è stata informale) entro giugno, in modo da poter anticipare la riforma del sistema a dicembre 2017 anziché primavera 2018 come previsto. ●

## Credito cooperativo, i passi della riforma

**Gennaio 2015** – Arriva in Consiglio dei ministri il decreto di riforma delle banche popolari. Il decreto contiene anche la riforma del credito cooperativo. Ma all'ultimo momento la riforma viene stralciata: inizia qui il processo di autoriforma delle Bcc italiane.

**24 maggio 2015** – L'Assemblea dei soci di Cassa Padana decide di recedere dalla Federazione Lombarda del Credito cooperativo e dà mandato al consiglio di perseguire la strada dell'autonomia della banca.

**Febbraio 2016** – Viene presentata in Parlamento l'ipotesi di riforma delle banche di credito cooperative.

**Marzo/Aprile 2016** – Dibattito parlamentare sulla riforma.

**13 aprile 2016** – Il Consiglio dei ministri vara il decreto di riforma. Inizia il conto alla rovescia per le banche che vogliono e hanno i requisiti per la way out. Previsti 60 giorni di tempo per presentare il piano industriale.

**29 maggio 2016** – L'assemblea dei soci di Cassa Padana dà mandato al consiglio di andare avanti con il processo di way out.

**13 giugno 2016** – Cassa Padana presenta il piano industriale a Banca d'Italia.

**15 luglio 2016** – Pubblicate, per consultazione, le disposizioni di vigilanza in materia di gruppo bancario cooperativo.

**Ottobre 2016** – Road Show per la presentazione del gruppo guidato da Iccrea Holding.

**13 ottobre 2016** – Presentazione, a Verona, del possibile secondo gruppo guidato dalla Cassa centrale trentina.

**Novembre 2016** – Banca d'Italia emana le disposizioni di vigilanza definitive in materia di gruppo bancario cooperativo. Partono i 18 mesi previsti dal decreto di riforma per la costituzione di uno o più gruppi.

**Novembre 2016** – Banca d'Italia chiede a Cassa Padana ulteriore documentazione sulla richiesta di way out.

**Dicembre 2016** – Sono un centinaio le banche di credito cooperativo che hanno dato adesione informale al gruppo in via di costituzione della Cassa centrale trentina.

**Dicembre 2016** – La banca del Chianti interrompe il processo di way out e dà adesione informale alla Cassa centrale trentina.

**2 gennaio 2017** – Cambiano mette in atto concretamente la way out e diventa Spa affiancata da una cooperativa.

**4 gennaio 2017** – Banca d'Italia invia una circolare alle banche di credito cooperativo chiedendo di velocizzare la costituzione dei gruppi e l'adesione ufficiale delle casse entro giugno.

**Gennaio 2017** – Cassa Padana presenta a Banca d'Italia la documentazione richiesta a novembre.

**Marzo 2017** – È attesa per questo mese la risposta di Banca d'Italia alla richiesta di way out.

# Un nuovo progetto per l'Ecuador

## In memoria di Luigi Pettinati

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI CASSA PADANA, DAI COLLEGHI E DAGLI AMICI, UN CONTRIBUTO AL FEPP PER UN INTERVENTO STRUTTURALE NEI VILLAGGI DELLA ZONA ANDINA DELLE PROVINCE DI CHIMBORAZO, BOLIVAR E COTOPAXI, DOVE LA MAGGIOR PARTE DELLA GENTE VIVE SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ.



Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 gennaio scorso ha deliberato di destinare la somma di 20.000 euro a favore del Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio in memoria del direttore Luigi Pettinati, morto improvvisamente il 9 novembre scorso. La raccolta fondi è nata nei giorni tristi della scomparsa di Pettinati su iniziativa della famiglia che ha ritenuto che questo fosse il modo migliore per ricordarne la figura e le opere.

La somma a oggi raccolta, pari a

12mila dollari – a cui si aggiungono i 20mila euro stanziati da Cassa Padana – verrà destinata dal Fepp a un intervento strutturale che migliorerà la qualità di vita dei villaggi nella zona delle Ande delle province di Chimborazo, Bolivar e Cotopaxi, dove la maggior parte della gente vive sotto la soglia di povertà.

Le famiglie indigene, oggi, usano la legna come combustibile per far da mangiare. Gli altri possibili combustibili (gas, elettricità) o non arrivano a causa della distanza o non entrano nelle loro possi-

bilità economiche. Le cucine tradizionali sono costituite da due pietre sulle quali si mettono due tondini di ferro che sostengono le pentole. Sono cucine rudimentali che usano molta legna, disperdono molto calore, riempiono la capanna di fumo e fuliggine e provocano alle persone malattie delle vie respiratorie e degli occhi.

Dopo diverse sperimentazioni, il Fepp è riuscito a costruire con successo una semplice “cucina economica” che impiega materiali (ghisa, ferro e mattoni refrattari) e mano d’opera locale.

Dopo aver istruito gli abitanti dei villaggi sui vantaggi e sul funzionamento della cucina economica, il Fepp darà un contributo alle famiglie che costruiscono la cucina economica, a condizione che si impegnino a piantare almeno un centinaio di alberi attorno alla loro casa o, unendosi con altre famiglie, realizzino piccoli boschi comunitari. Queste piante saranno, fra alcuni anni, fonte di materiale combustibile.

Durante la seduta del Consiglio di Amministrazione di Cassa Padana, nel deliberare questa iniziativa, non si è potuto fare a meno di tornare a ricordare l'idealità e l'opera di Luigi Pettinati, la cui mancanza pesa fortemente su tutti e crea un senso di vuoto profondo.

Il Consiglio sarà sempre grato verso un uomo che si è speso con tenacia, intensità e passione per la causa cooperativa, dando tutto sé stesso fino alla fine.

Senso di vuoto, riconoscenza, ma anche ferma volontà di continuare nel solco ideale da lui tracciato. Il modo con cui agiva scaturiva da una visione sottostante dove elementi di economia, spiritualità, sostenibilità, di solidarietà, di attenzione ai bisogni del territorio venivano tenuti presente allo stesso modo, portati avanti insieme con pari intensità e, fondendosi, diventavano una sola cosa.

Il Consiglio di Amministrazione ha voluto anche ricordare e sottolineare un'altra caratteristica peculiare dell'azione del suo storico direttore: l'apertura internazionale.

Luigi Pettinati era un profondo fautore di un localismo aperto a dare e ricevere da altri territori. È una costante del suo pensiero.

È una visione dell'economia e delle comunità locali facile da scrivere, ma molto difficile da attuare in concreto. Servono competenza, passione e dedizione assoluta. Quelle che lui metteva nel lavoro e non solo.

Ed è lo stesso spirito e atteggiamento che oggi anima il Consiglio di Amministrazione nell'affrontare le delicate fasi di cambiamento che sono alle porte. ●

## Lo sguardo rivolto sempre al futuro

DI ERMELINA RAVELLI  
Consiglio di Amministrazione Cassa Padana Bcc

Associare il progetto Microfinanza Campesina a Luigi Pettinati è molto facile. Ed è per me stato spontaneo che il primo pensiero sia andato a lui, quando con il Consiglio abbiamo analizzato il progetto che il Fepp ha proposto per l'utilizzo dei fondi raccolti in sua memoria.

Il progetto in Ecuador ci ha uniti profondamente e ci ha aiutato a tirare fuori il meglio di ciò che avevamo dentro di noi. Il suo ricordo è vivo e presente.

Con Luigi ho trascorso quasi tutta la mia vita di preside dell'Istituto Capirola di Leno. Ricordo ancora le sue lezioni agli studenti nel lontano 1978. Un tandem nel rispetto reciproco, con l'obiettivo principale di condurre e aiutare i nostri giovani nel labirinto del loro futuro.

Ricordo i nostri viaggi nelle terre lontane, nelle terre dove la lungimiranza di Luigi si esprimeva al meglio. Terre dove gettare i semi, dove con umiltà esportare esperienze con la certezza che in quei Paesi avremmo ricevuto più del donato, che lì avremmo trovato la vera solidarietà.

Quante emozioni ci hanno donato quelle terre, quante idee ci hanno instillato. Nel deserto dell'Argentina l'idea della creazione di una scuola di formazione: il Master in Esperto di Credito Cooperativo Locale, che tanti giovani ha inserito in Cassa Padana in questi anni. In Ecuador il microcredito campesino. In Perù, in Messico, in Cina. Tante iniziative.

La sua eredità deve essere raccolta nella sua essenza, cioè nel modo che Luigi aveva di interpretare la vita e il lavoro.

Assoluto senso di responsabilità e dovere, questioni affrontate sempre a viso aperto e senza paura di metterci in prima persona la faccia, se le riteneva giuste. Soprattutto sguardo disinteressato e positivo sempre rivolto al futuro, seminando oggi per ciò che potrà essere di buono e migliore più avanti nel tempo, sapendo che probabilmente non sempre si potranno vedere – né godere direttamente – i frutti positivi maturati dopo tanto impegno e sforzi profusi.

Ma solo facendo così si possono aiutare i giovani, a maggior ragione nella complessità odierna. Direi che solo così si rimane giovani, nonostante avanzi l'età anagrafica.

È la stessa molla che mi ha spinto in tanti anni di attività in mezzo ai ragazzi.

Ed è per questa ragione che sarò sempre legata a Luigi da una particolare sintonia di spirito e di motivazione per l'agire.



# Un distretto biologico per Gottolengo

IL MERCATO BIOLOGICO ITALIANO NEGLI ULTIMI 12 MESI È CRESCIUTO DEL 21% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, CONFERMANDO UNA TENDENZA POSITIVA CHE SI PROTRAE DA BEN 10 ANNI. GOTTOLENGO HA DECISO DI FARE IL SALTO CON UN PERCORSO CHE A PROGETTO FINITO DOVREBBE PORTARE ALLA COSTITUZIONE DI UN BIO DISTRETTO. NELLE FILIALI DI CASSA PADANA LE AZIENDE POSSONO RITIRARE I QUESTIONARI DEDICATI ALL'INIZIATIVA.

Il Comune di Gottolengo ci ha coinvolti in un progetto che subito ci è parso interessante: dare vita a un distretto biologico in quell'area, coinvolgendo le numerose aziende presenti. Certamente il biologico non potrà risolvere, se non in parte, la crisi dell'agricoltura tradizionale e della zootecnia, ma una via alternativa lo è sicuramente.

È necessario, infatti, iniziare a modificare le scelte di produzione sulla base delle richieste di un mercato che sempre più sta chiedendo biologico. Lo dimostrano gli ultimi dati raccolti dall'istituto di ricerca Nielsen: il mercato biologico italiano negli ultimi 12 mesi è cresciuto del 21% rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza positiva che si protrae





## Biologico, alcuni numeri

Il cibo biologico ha conquistato una fetta del 3% della spesa alimentare delle famiglie italiane, arrivando a superare il 30% in alcune categorie. Le famiglie che dichiarano di acquistare abitualmente prodotti biologici sono 4,5 milioni, pari al 18% del totale. Nell'ultimo anno il numero di consumatori che compra di frequente prodotti biologici è cresciuto del 17%. La crescita del mercato biologico non è limitata al canale della grande distribuzione: nell'ultimo anno nei punti vendita specializzati le vendite sono aumentate del 13,5%. Negli ultimi 5 anni i negozi BIO sono cresciuti del 16%, da 1163 del 2010 a quasi 1400 nel 2015. I punti vendita BIO piccoli e di vicinato svolgono un ruolo di servizio e prossimità a un numero crescente di consumatori, offrendo loro una gamma sempre più vasta di prodotti. I prodotti BIO vengono acquistati anche direttamente dagli agricoltori, tramite i Gas, i gruppi di acquisto solidale, e online. Il mercato interno ha raggiunto un valore di 2,4 miliardi, a cui si aggiungono 1,6 miliardi di euro provenienti dalle esportazioni e 320 milioni di euro relativi ai consumi nelle mense scolastiche. In totale il biologico italiano nel 2015 ha fatturato ben 4,3 miliardi di euro. (Nielsen, 2016).

da ben 10 anni, a dispetto della crisi che ha messo in ginocchio molti altri settori produttivi. Oltre ai fattori economici, perché coltivare biologico e promuovere l'applicazione delle tecniche dell'agricoltura biologica? Perché sono pienamente rispettose dell'ambiente, dei suoi equilibri e della biodiversità. Obiettivo di tali pratiche è principalmente la produzione di alimenti, siano essi di origine animale che vegetale, privi di residui tossici e perfettamente integri nel loro valore nutritivo. La risorsa suolo agricolo si conserva fertile per le aziende agricole del futuro e ostacola la desertificazione. Gli animali vengono allevati con tecniche che rispettano il loro benessere e nutriti con prodotti vegetali biologici.

Gottolengo, piccola realtà fortemente vocata all'agricoltura, ci prova. In un percorso che a progetto finito dovrebbe portare alla costituzione del Bio Distretto di Gottolengo (per fregiarsi della qualifica di bio distretto è necessario che almeno il 50% del territorio agricolo sia convertito al biologico).

Se Gottolengo raggiungerà gli obiettivi previsti, il progetto di filiera bio potrà essere esteso a tutta la zona della bassa bresciana, suddivisa per competenze e destinazione agroalimentare a seconda delle caratteristiche ambientali e dei soggetti progressivamente coinvolti (sub-distretti di competenza: per la coltivazione di grano, di piccoli frutti, allevamento bestiame, zona di trasformazione, per fare alcuni esempi).

L'aggregazione di soggetti il cui obiettivo comune è creare la filiera bio si potrà realizzare attraverso lo strumento della rete di imprese. Dapprima una "rete di fatto" al fine di testarne l'effettiva tenuta economico-organizzativa e successivamente costituendo un contratto di rete formale.

È un modo, inoltre, per valorizzare il territorio nella sua globalità: dalla nascita di un biodistretto a trarne grandi benefici sarà la comunità tutta. Anche dal punto di vista turistico, visto che percorsi eno-gastronomici e naturali sono in questi ultimi anni mete sempre più richieste. Spazi verdi dove poter trascorrere del tempo libero, fare passeggiate e perché no rientrare a casa con la "sporca" della spesa piena di prodotti sani e genuini coltivati e trasformati a km 0 a Gottolengo.

Oltre ad avere nel proprio territorio un gran numero di aziende agricole, 150 aziende di varie dimensioni alcune già biologiche, Gottolengo ha un'altra peculiarità: ci sono aziende agroalimentari, già affermate a livello internazionale, che trasformano prodotto biologico. Sono aziende che hanno l'esigenza di trovare materie prime biologiche nelle vicinanze e che oggi sono costrette a reperire la materia prima spesso in altre regioni, aumentando così i costi. Riuscire ad avere la materia prima sul posto implicherebbe svariati vantaggi per entrambe le parti: garantirebbe un mercato di sbocco per gli agricoltori, ridurrebbe i costi di approvvigionamento delle materie prime, darebbe maggiore garanzia sulla qualità delle produzioni.

Facendosi promotore di questa iniziativa, Cassa Padana ha coinvolto le filiali della bassa bresciana per diffondere il progetto. Presso le filiali di Bagnolo Mella, Castelletto di Leno, Cignano, Cigole, Gambara, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Pavone del Mella e Seniga si possono ritirare i questionari dedicati. Attraverso l'analisi dei questionari sarà possibile in prima battuta valutare o meno la possibilità per un'azienda agricola di convertirsi al biologico. Cassa Padana metterà a disposizione linee di credito ad hoc per quelle aziende che decideranno di passare al biologico.

Nel periodo di conversione – che può arrivare fino a 3 anni – sono, però, previsti minori ricavi per le aziende. Bisognerà trovare il modo, anche con l'aiuto dei PSR, di colmare questa mancanza di liquidità strutturale nel periodo di conversione. Anche per il 2017 la Regione Lombardia ha confermato la riapertura della Misura 11 relativa al biologico. Il bando dovrebbe rispecchiare le tempistiche del 2016: fra aprile e maggio 2017 si prevede l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande. ●



## East Lombardy, Il buon cibo crea economia



IL 2017 SARÀ NEL SEGNO DI EAST LOMBARDY, UN PROGETTO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO ENO-GASTRONOMICO CHE INTERESSA 4 PROVINCE LOMBARDE. NE È INTERESSATO ANCHE IL CONSORZIO DI TUTELA DEL SALAME DI CREMONA CHE VEDE IL CONCRETO COINVOLGIMENTO DI CASSA PADANA.

**I**l 2017 è l'anno di East Lombardy, un progetto delle province di Brescia, Cremona, Mantova e Bergamo per lo sviluppo del turismo enogastronomico e che nasce dalla volontà di fare cordata, unirsi e promuoversi come unica grande destinazione turistica, puntando sul connubio tra patrimonio artistico-naturalistico e grande tradizione enogastronomica. I numeri raccontano la ricchezza del patrimonio enogastronomico offerto dalle quattro province della Lombardia orientale: 22 ristoranti stellati (di cui due 3 stelle), 10 tra i migliori ristoranti nella guida Gambero Rosso, 22 ristoranti Identità Golose. E poi, la Franciacorta, che è solo il nome più conosciuto di un panorama enologico davvero di rilievo con 2 vini DOCG, 13 vini DOC e 10 vini IGT; e si possono citare anche le acque minerali, come la S. Pellegrino. Inoltre: 16 prodotti DOP, 9 IGP, 11 Presidi

Slow Food, e tanti prodotti artigianali di qualità, valorizzati anche attraverso l'importante presenza delle 8 Strade dei Vini e dei Sapori, che offrono percorsi del gusto e permettono la riscoperta di prodotti di nicchia. E ancora: 753 agriturismi e 115 fattorie didattiche permettono di presentare a pieno titolo un territorio dal punto di vista enogastronomico rilevante a livello europeo.

Una delle realtà aderenti a East Lombardy, in terra cremonese, è il Consorzio di Tutela del Salame Cremona, nato nel 1995 su iniziativa di un gruppo di imprenditori uniti dall'obiettivo di costituire un organismo in grado di identificare, salvaguardare e promuovere sul mercato un prodotto tipico dell'area padana. Con il suo prodotto d'eccellenza, il Consorzio trova in East Lombardy una ghiotta opportunità per ottenere visibilità a livello europeo. Attualmente il Consorzio conta 7 aziende

associate (5 produttori e 2 trasformatori) ed è diretto da Vittorio Pisani. Presidente è Fabio Tambani, collega di Cassa Padana.

“Uno degli eventi promossi dal Consorzio sarà la Festa del Salame”, spiega Tambani. “L'appuntamento è a Cremona dal 20 al 22 ottobre con una manifestazione ideata per promuovere uno dei salumi più dif-

fusi nel nostro paese: il salame. Sarà una festa aperta a tutta l'Italia e anche ai produttori esteri. Un'occasione anche per fare cultura con incontri, visite guidate sul territorio di produzione e convegni per promuovere la tipicità territoriale di questo prodotto”.

Per saperne di più  
[www.eastlombardy.it](http://www.eastlombardy.it)  
[www.consorziosalamecremona.it](http://www.consorziosalamecremona.it)

### Sprechi alimentari, convegno in Camera di Commercio

Il 3 e 4 marzo la Sala Maffei di Cremona ospiterà un convegno unico nel suo genere che gode del pieno appoggio dei Corpi diplomatici stranieri nel nostro Paese, nonché il supporto di prestigiose università come la Bicocca di Milano e il sostegno fra gli altri anche di Cassa Padana. A “Sprechi alimentari. Fattori contaminanti, incidenza sulla mortalità, gestione del rischio” saranno presenti diplomatici e studiosi. Scopo del convegno è di essere da stimolo alla società, perché possa affrontare la questione dei rifiuti alimentari prendendo in considerazione i vari fattori inquinanti e il loro impatto sulla mortalità, per arrivare a un rischio di gestione adeguato alla consapevolezza che solo da questo dipende la sopravvivenza di tutta l'umanità.

## Un anno con la Fondazione Dominato Leonense

**È** un anno ricco di attività quello che attende la Fondazione Dominato Leonense, impegnata da oltre 10 anni nella valorizzazione della cultura del territorio e nella promozione di eventi di aggregazione sociale. Nel 2017 proseguono gli studi dedicati alla storia del monastero longobardo lenese: indagini archeologiche, studi e trascrizioni di antichi documenti forniranno preziose informazioni sul nostro passato.

Non si fermano gli incontri della Libera Università dei Santi Benedetto e Scolastica, sia presso la sede di Leno che in quella inaugurata il mese scorso ad Asola, nel mantovano. Oltre alla seconda edizione della rassegna "Scelte sostenibili" (di cui parliamo nelle prossime pagine), quest'anno ancor più orientata al nostro territorio, nel mese di febbraio parte una rinnovata stagione di corsi serali, con novità per la salute, il benessere e la cucina naturale con prodotti a Km 0. Nella splendida Villa Badia si conferma anche la collaborazione con l'associazione Casa dello studente, per il sostegno scolastico dei ragazzi delle scuole primarie e secondarie.

Per la primavera, in Villa Badia andranno in scena i saggi dei corsi annuali di teatro e di musica, condotti dall'associazione CaraMella e dal Corpo Musicale Lenese "V. Capirola".

Verso l'estate si potrà ammirare anche una prestigiosa personale dell'artista bresciano Ettore Donini, mentre il grande parco della Villa accoglierà la tradi-



Foto Angiolino Cicani

zionale Fiera di San Benedetto (dal 6 al 9 Luglio). E poi ancora la quinta edizione del grest teatrale per bambini e l'English City Camp, campo estivo per studenti delle scuole primarie e secondarie condotto da tutor madrelingua inglese.

Chiuderà la stagione estiva la rassegna "Voci d'estate", serate di musica, danza e teatro in collaborazione con la Proloco di Leno. Non mancheranno gli appuntamenti delle feste patronali tra fine giugno e inizio luglio e le attività socio-ricreative a cura della cooperativa

sociale Collaboriamo di Leno.

Durante l'anno, in Villa Badia sarà sempre possibile visitare il sito archeologico dell'antica abbazia benedettina e conoscere le essenze e le piante officinali del giardino dei semplici.

Tante collaborazioni, tante iniziative e tanto entusiasmo, con un unico obiettivo: promuovere la cultura ed il benessere del nostro amato territorio.

Per saperne di più  
[www.fondazioneDominatoLeonense.it](http://www.fondazioneDominatoLeonense.it)

## *Scelte sostenibili: percorsi possibili per il futuro*

UN'INIZIATIVA SCATURITA DALL'ENCICLICA PAPAIE "LAUDATO SI" CON CUI PAPA BERGOGLIO HA MESSO AL CENTRO DEL DIBATTITO MONDIALE LA NECESSITÀ DI UNIRE TUTTA LA FAMIGLIA UMANA NELLA RICERCA DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRALE, CONDIVIDENDO LE PREOCCUPAZIONI DELLA CHIESA SUL FUTURO DEL PIANETA E DELL'UMANITÀ. TRE SONO I CONCETTI CHIAVE DI QUESTI INCONTRI: STILI DI VITA, DI PRODUZIONE E DI CONSUMO.



**N**on possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose.”

Ognuno di noi, ogni giorno, può fare tante piccole grandi cose per rendere migliore il mondo in cui viviamo. Piccoli gesti per un mondo più “green”. È questo il sentimento che muove l’organizzazione della seconda edizione della rassegna “Scelte sostenibili. Percorsi possibili per il futuro”, promossa da Fondazione Dominato Leonense, Gas Leno, Legambiente – Sezione di Leno, Solidarete, associazione Pianeta Filo Filo e Cassa Padana, che si svolgerà dal 7 al 21 febbraio in Villa Badia a Leno.

Questa iniziativa è scaturita dalla pubblicazione, ormai due anni fa, dell’enciclica papale “Laudato si” con cui Papa Bergoglio ha messo al centro del dibattito mondiale la necessità di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, condividendo le preoccupazioni della Chiesa sul futuro del pianeta e dell’umanità. Tre sono i concetti chiave: stili di vita, di produzione e di consumo. A cui si aggiunge una responsabilità ambientale che deve necessariamente condurre ad una presa di coscienza necessaria per preservare la terra in cui viviamo.

È, infatti, possibile risparmiare e sostenere l’ambiente attraverso piccoli ge-

sti quotidiani, per contribuire a un futuro più sostenibile. Sono numerosi gli accorgimenti che ciascuno di noi può porre in essere: dalla scelta della dieta come quella mediterranea, che privilegi un consumo di carne non eccessivo, a un attento e consapevole utilizzo delle risorse.

Si sente parlare molto spesso della “terra dei fuochi”, tristemente nota per la presenza di rifiuti tossici dimenticandoci che Brescia è tra le città più inquinate d’Italia e forse d’Europa. L’aria e la terra sono intossicate da anni di sfruttamento, sommerse dal 70% dei rifiuti speciali della Lombardia e da scorie tossiche provenienti anche dall’estero. È doloroso doverlo ammettere, ma Brescia

è la città dove ci si ammala di più di tumori: lo conferma un recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'associazione Italiana Registri Tumori.

Davanti a tutto questo, non si può rimanere indifferenti. È per questa ragione che il primo appuntamento della rassegna, martedì 7 febbraio alle 20.45, è dedicato proprio alla tematica dell'inquinamento nel territorio bresciano. Porteranno la loro testimonianza Marino Ruzzenenti, docente, giornalista e ambientalista, coordinatore del tavolo di lavoro "Basta veleni" di Brescia, e Don Fabio Corazzina, parroco di Santa Maria in Silva a Brescia conosciuto sia per il suo impegno politico, ma soprattutto per la pratica dell'accoglienza.

Cosa possiamo fare concretamente per non stare immobili ad aspettare che la situazione cambi? Martedì 14 febbraio, sempre alle 20.45, verranno presentati alcuni esempi di progetti e stili di vita orientati alla consapevolezza e alla sostenibilità. Interverrà Barbara Grazzini dell'associazione InEuropa srl di Modena, impegnata nel programma internazionale del progetto "Fact! - Food Action Programme" - dedicato al cibo - che invita a rivedere le proprie abitudini alimentari e a provarne di nuove. Le aree di interesse sono Cibo&salute, Cibo&clima e Cibo&sprego. Segue la presentazione del Gas Leno per aiutare a comprendere il funzionamento di un Gruppo di acquisto solidale.

Nella stessa settimana, venerdì 17 febbraio alle 21.00, al Teatro dell'Oratorio di Leno, Marco Cortesi e Mara Moschini portano in scena lo spettacolo "La scelta", quattro storie che rappresentano straordinarie testimonianze di eroismo, coraggio e umanità di persone che hanno avuto la capacità di vedere oltre il loro egoismo e di rischiare la loro vita per salvare quella di altri. Un altro aspetto della libertà di scegliere per un mondo migliore.

La rassegna si chiude martedì 21 febbraio: alle 19.30 l'associazione Pia-

neta Filo Filo organizzerà un apericena veg&green (su prenotazione), a cui seguirà la proiezione del documentario sull'impatto ambientale degli allevamenti intensivi: "Cowspiracy. Il segreto

della sostenibilità", diretto dallo statunitense Kip Andersen.

Le serate, a ingresso libero, saranno coordinate dai giornalisti Macri Puricelli e Valerio Gardoni di Popolis. ●

## SCELTE SOSTENIBILI Percorsi possibili per il futuro

In Villa Badia a Leno (BS) Via Marconi 28

INCONTRI APERTI A TUTTI

**Martedì 7 febbraio**

**ore 20.45**

### L'INQUINAMENTO NEL TERRITORIO DI BRESCIA

PCB, discariche... è vero che Brescia e provincia sono i territori più inquinati d'Europa?

Intervengono:

- **Don Fabio Corazzina**, parroco di Santa Maria in Silva (Bs), Movimento "Pax Christi"
- **Prof. Marino Ruzzenenti**, giornalista e coordinatore del tavolo "Basta veleni" (Bs)

**Martedì 14 febbraio**

**ore 20.45**

### CIBO 2.0: CLIMA, SALUTE E SPREGO

Quali effetti ha il cibo che scegliamo sul clima e sulla nostra salute?

Intervengono:

- **Barbara Grazzini**, InEuropa srl di Modena, per il progetto comunitario "Fact! - Food Action Programme"
- **Gruppo Acquisto Solidale (GAS) di Leno**

**Martedì 21 febbraio**

**dalle ore 19.30...**

### APERICENA VEG&GREEN

A cura dell'Ass. Pianeta Filo Filo di Verolanuova (Bs)

Costo: **12 euro** (prenotazione obbligatoria al 331-6415475)

**...a seguire**

**alle ore 21.00**

### COWSPIRACY. IL SEGRETO DELLA SOSTENIBILITÀ

Proiezione del documentario di Kip Andersen sull'impatto degli allevamenti intensivi.

**Moderano gli incontri i giornalisti Macri Puricelli e Valerio Gardoni.**

PER INFO: 331-6415475 / 329-6348877 | [www.fondazioneadominateleone.it](http://www.fondazioneadominateleone.it)



## *Il sogno di Luisito Bianchi diventa realtà*

### Un archivio bio-bibliografico a Casa Doreàn

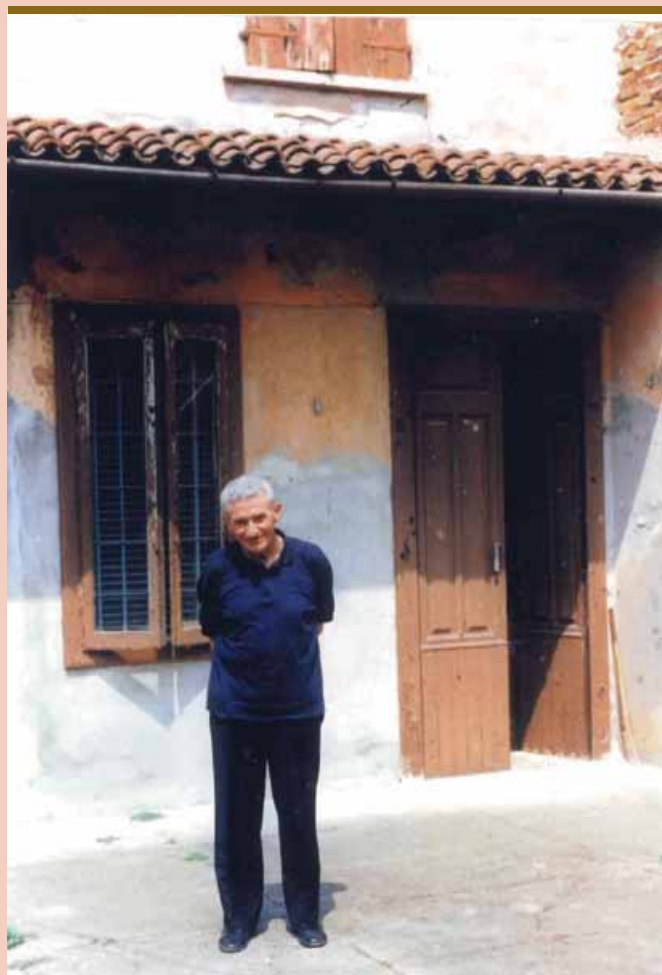
“ *In un punto della grande pianura, che sembra essere stato scelto dal piede di un compasso in vena di tracciare un ventaglio fra i due mari seguendo i contrafforti delle montagne, si adagia pigramente il mio paese, intontito da tanta vastità tutt'intorno.*” Da: “C'era una volta Pasqua al mio paese” di Luisito Bianchi.

È partendo dalla citazione di uno dei piccoli capolavori letterari di don Luisito Bianchi, che ci piace pensare di aver agevolato il suo intimo desiderio, espresso pochi mesi prima della morte, che la casa paterna divenisse luogo di custodia del suo patrimonio biografico e bibliografico.

Il 5 gennaio scorso è stato il quinto anniversario della sua scomparsa e la Fondazione Dominato Leonense è felice di aver dato il via, proprio in quei giorni, ai lavori di ristrutturazione del cosiddetto ‘rustico’ dell’aia della casa paterna di don Luisito, a sua volta donata dagli eredi alla Fondazione affinché vi fosse ospitato l’archivio del Fondo Luisito Bianchi.

L’ufficio tecnico del Comune di Vescovato, nel cremonese, ha approvato, lo scorso settembre, il progetto che il Consiglio Comunale aveva a sua volta votato all’unanimità il 30 giugno 2016. Ci stringe il cuore con tristezza che l’amico Luigi Pettinati da poco scomparso non possa gioire vedendo l’inizio dei lavori di Casa Doreàn (ma chi può dirlo?), abbracciato senza riserve già prima della morte di Luisito; per ‘amicizia’, certamente, ma altrettanto convinto della sua importanza storica, letteraria e religiosa, d’indubbio respiro europeo.

Il geometra Fiorenzo Abbadati, l’architetto Giacomo A. Graziani e l’ingegner Mauro Mancini, impegnati da oltre due anni, hanno fatto sintesi nel progetto della ‘semplicità’, nello



spirito di don Luisito, della sua esperienza di prete, di scrittore e del messaggio Paolino sulla “Gratuità del Ministero”.

I tempi di realizzazione sono di dieci mesi circa e andranno a terminare assieme al lavoro di catalogazione, da un anno già iniziato, del materiale bio-bibliografico che, appunto, approderà in Casa Doreàn a custodia e usufrutto di chi vorrà conoscere o approfondire la figura di don Luisito e, chissà, rimanere intontiti... da tanta vastità tutt'intorno. ●

# Memorie in cammino all'Università di Pisa

## Lezioni per un'informatica umanistica al servizio della conoscenza

Il padre del web, Tim Berners Lee, ama ripetere che la Rete non è qualcosa di compiuto. E mai lo sarà. È uno strumento in costante evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere "al servizio dell'umanità". Quanto possa essere davvero "al servizio dell'umanità" è un obiettivo piuttosto complesso, messo in dubbio proprio in questi mesi con la questione delle bufale in rete, delle bugie, delle post-verità, dell'utilizzo del web per informare in modo non corretto e manipolare le coscienze.

Di fronte all'abbondanza, alla velocità dell'informazione e alla sua gratuità, ci si è resi conto di quanto importante sia il saper leggere i contenuti che vengono pubblicati sul web e di quanto altrettanto importante sia avere fondamenti di programmazione informatica. Nasce qui la cosiddetta "informatica umanistica", un'area di riflessione di confine, stretta fra competenze informatiche e saperi umanistici, capace di avere uno sguardo di insieme e più profondo nella trasmissione della conoscenza attraverso le nuove tecnologie e di dare vita a prodotti ed esperienze che sono in grado di mettere il digitale davvero al servizio dell'umanità. Non senza orgoglio possiamo dire che il progetto Memorieincammino.it – nato nel 2012 e realizzato proprio da una partnership informatica e umanistica dall'Istituto

IL 22 FEBBRAIO LA REDAZIONE DELL'ISTITUTO CERVI, CHE SI OCCUPA DI MEMORIEINCAMMINO.IT, ASSIEME ALLA NOSTRA DI POPOLIS SARANNO OSPITI DELL'ATENEIO PISANO CON L'OBIETTIVO DI RACCONTARE QUESTO PROGETTO E LE COMPETENZE INFORMATICHE E UMANISTICHE CHE INSIEME LO STANNO COSTRUIENDO DAL 2012. IN UNA CONTINUA TRASFORMAZIONE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ.

Cervi di Gattatico, nel reggiano, e dalla redazione di Popolis – costituisce una delle esperienze più significative di nuove tecnologie al servizio della diffusione della conoscenza.

A riprova della forza di Memorieincammino.it (che a oggi conta online oltre duemila fra fotografie, immagini, documenti, lettere, testimonianze: tutti tasselli di un mosaico che rappresenta il complesso quadro di quell'Italia in trasformazione che va dal 1922 al 1945) c'è l'invito giunto dal corso di laurea in Informatica umanistica dell'Università di Pisa. In questi giorni sia la redazione del Cervi che si occupa di Memorieincammino, sia la nostra di Popolis, saranno ospiti dell'università pisana con l'obiettivo di raccontare questa esperienza e le competenze informatiche e umanistiche che insieme la stanno costruendo. In una continua trasformazione al servizio della comunità.

Non a caso andremo a Pisa.

Nuovo e unico in Italia, il corso di laurea in Informatica umanistica dell'ateneo pisano è pensato per formare quelle figure professionali richieste dalla società dell'informazione in cui viviamo. Gli studenti da un lato acquisiscono una formazione umanistica, dall'altro imparano a padroneggiare professionalmente gli strumenti informatici pertinenti al trattamento di contenuti culturali. L'unione delle due aree disciplinari, umanistica e informatica, ha quindi l'obiettivo di creare professionalità composite e flessibili, che hanno familiarità con i contenuti umanistici, sono capaci di trattarli in forma digitale e sanno comunicarli tramite la Rete.

Per saperne di più  
[www.fileli.unipi.it/infouma](http://www.fileli.unipi.it/infouma)  
[www.memorieincammino.it](http://www.memorieincammino.it)



memorie in *cammino*

# Un insolito percorso al Castello di Padernello

Dopo la bella esperienza dello scorso dicembre un nuovo appuntamento il 12 febbraio con il percorso multiculturale alla scoperta del territorio e delle proprie origini



UN VIAGGIO CON OCCHI NUOVI NEL BORGO DI CASE E CASCINE CHE SORGONO ATTORNO AL CASTELLO MARTINENGO, FRUTTO DI UN LABORATORIO INTERCULTURALE PROMOSSO DALLA FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO IN COLLABORAZIONE CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA COMUNITÀ INDIANA PRESENTE NELLA BASSA BRESCIANA E IL PREZIOSO CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA.

**È** stata una bella domenica quella passata assieme ai 20 protagonisti che l'11 dicembre hanno vissuto una nuova esperienza culturale e di forte integrazione all'interno del Castello di Padernello grazie al progetto "Insoliti percorsi", un viaggio con occhi nuovi nel borgo di case e cascine che sorgono attorno al Castello Martinengo, frutto di

un laboratorio interculturale promosso dalla Fondazione Castello di Padernello, in collaborazione con alcuni protagonisti della comunità indiana presente nella Bassa Bresciana ed il prezioso contributo della Fondazione Comunità Bresciana.

"Nella zona di Borgo San Giacomo la comunità indiana rappresenta una percentuale alta degli stranieri presenti sul territorio, che tro-

vano occupazione soprattutto nel settore agricolo" – spiega Daniela Pietta, tra le organizzatrici del progetto – "per questo, per aprire un nuovo canale interculturale di integrazione e di dialogo, abbiamo coinvolto alcuni ragazzi della comunità indiana in un laboratorio alla riscoperta del Castello e del Borgo ed il risultato di questa esperienza si è trasformata in un percorso insolito". L'itinerario permet-





te di riscoprire il borgo e il Castello di Padernello, attraversando la mostra “Sorti nel colore. Bergomi e Olini oltre i confini della tela”, con uno sguardo differente. Con gli occhi delle identità di chi osserva e delle origini multiple, delle genealogie e delle memorie collettive.

“Il viaggio è iniziato nel borgo fuori dal Castello con un gruppo misto di indiani e italiani” – aggiunge Daniela – “abbiamo attraversato il Ponte Mauri arricchito per l’occasione dagli scatti di Ravinder, un giovane indiano che con le sue foto mostra come proprio nella simbologia del ponte sussista l’essenza della vita, passaggio tra due mondi, crocevia di valori

e ricordi”. Il percorso si è poi snodato negli ambienti del Castello dove i partecipanti hanno unito con un filo alcuni pensieri scritti sopra dei cartoncini, “emozioni, fili della memoria in grado di unire terre e culture lontane. L’evento si è concluso con un momento conviviale molto piacevole”.

L’esperienza sottolinea come la comunità indiana sia ben radicata sul territorio e senta ormai queste terre come proprie: “Pur non scordando la propria provenienza geografica c’è stata una serena riscoperta del proprio vissuto, parallelismi di immagini e valori in grado di farci sentire a casa anche dall’altra parte del mondo”.

Molteplici e complesse sono le ragioni degli spostamenti immigratori, spesso motivati da ragioni drammatiche, come colonialismo, situazioni politico-economiche difficili o ragioni personali. La Fondazione Castello di Padernello vuole contribuire ad essere un tassello positivo di risignificazione di questo fenomeno e rivalutarlo come fonte di ricchezza e nuove possibilità. La prossima tappa si svolgerà domenica 12 febbraio, sempre alle ore 15 nel Borgo del Castello.

Per saperne di più  
Fondazione Castello di  
Padernello  
tel. 030 9408766  
[www.castellodipadernello.it](http://www.castellodipadernello.it)

## I numeri della comunità indiana nel Borgo

Borgo San Giacomo, con le frazioni di Acqualunga, Farfengo, Motella, Padernello conta 5376 abitanti, di cui 365 indiani (6,8% della popolazione totale), che aumentano a 465-485 se vengono conteggiati gli abitanti di origine indiana di cittadinanza italiana (8,6%-9% della popolazione totale). La frazione di Padernello conta 89 abitanti di cui 8 indiani, per una percentuale del 9% sul totale degli abitanti del borgo, superando la media locale. Analizzando la composizione sociale dal punto di vista dei nuclei familiari, risulta che il 100% degli uomini della prima generazione lavora nell’agricoltura, rappresentando il 35% del totale dei lavoratori del primo settore della piccola frazione (dati dell’ufficio anagrafe del comune di Borgo San Giacomo ad aprile 2016).

# Da Fratta Polesine ad Amatrice

## Il contributo di Faedesfa per le popolazioni terremotate

D'INTESA CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEL PAESE LAZIALE, CONTINUA L'IMPEGNO DELL' ASSOCIAZIONE PER RACCOGLIERE ALTRE DONAZIONI DOPO AVER DOTATO IL PAESE DI UN MODULO DI LAVANDERIA MOBILE. PERCHÉ, COME SPIEGA IL PRESIDENTE ANDREA PEZZUOLO, "SOLO TUTTI INSIEME POTREMO REALIZZARE QUALCOSA DI BUONO".

Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi con il presidente di Faedesfa Andrea Pezzuolo



**N**on sono ancora le 9 della mattina quando attraversiamo i primi paesi colpiti dal sisma dell'agosto 2016. Siamo partiti prima dell'alba da Fratta Polesine, in una giornata di inizio gennaio spazzata dal vento siberiano. In auto con me ci sono Andrea Pezzuolo, presidente di Faedesfa, Alice e Carlo, due consiglieri dell'associazione, il sindaco di Pontecchio Polesine, Simone Ghirotto, che ha raccolto alcuni fondi per le popolazioni terremotate e aveva piacere di vedere con i propri occhi la situazione attuale.

Ci lasciamo alle spalle Arquata e Accumoli. Sta nevicando. In giro ci sono solo poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, operatori della protezione civile. Attorno a noi, il disastro. Tocchiamo con mano la gravità di quel terremoto.

La nostra meta è Amatrice, il cuore del sisma. Lì abbiamo appuntamento con il sindaco del paese, Sergio Pirozzi, un uomo tutto di un pezzo, stretto fra tante emergenze e mille difficoltà burocratiche. Smette di nevicare. Il cielo si apre e la temperatura precipita a meno 9 gradi. Arriviamo al limitare della zona rossa, quella interdetta. Lo spettacolo è devastante: case scivolote assieme alla collina, case adagiate sul fianco, un intero paese distrutto. Bisogna vedere per rendersi davvero conto. È qui ad Amatrice che Faedesfa – l'associazione di Fratta Polesine che Cassa Padana sostiene da sempre – ha inviato la prima tranche dei contributi che sono stati raccolti in alcuni mesi di impegno: un modulo di lavanderia mobile, 15 pallet di detersivi monodose e non, 2 pallet di posate biodegradabili, 3 pallet di ortofrutta a lunga conservazione portati a destinazione con l'aiuto degli imprenditori polesani Mauro Verza, Luca Casarolli e Tiziano Poli che hanno messo a disposizione mezzi di trasporto e personale. Il tutto ha un valore economico che si aggira sugli 80mila euro, ma il valore affettivo è inestimabile. Alla donazione hanno contribuito non solo aziende e cittadini di Fratta, ma anche di Villanova del Ghebbo, Lusia, Lodi, Arzano, Giacciano con Baruchella, Santorso, Piove di Sacco, Carpi, Aversa, Fiesse Umbertino, San Bellino, Pincara, Porto Mantovano e Mosciano Sant'Angelo.

Il colloquio con il sindaco è servito all'associazione per capire dove indirizzare i futuri contributi che arriveranno (nel box in questa pagina i dati per i versamenti). Perché c'è ancora moltissimo da fare.

*“L'emergenza nelle zone terremotate non è conclusa”* – spiega il presidente di Faedesfa – *“qui c'è ancora bisogno dell'aiuto e del supporto di tutti noi. Gli abitanti non possono e non devono essere lasciati soli. Ci è bastata una giornata per capire che le loro esigenze sono ancora tante e solo un confronto continuo con loro può aiutarci a comprendere come possiamo aiutarli davvero. D'accordo con il sindaco Pirozzi la raccolta di donazioni continua e anche il ricavato della tradizionale campagna di vendita delle uova di Pasqua sarà destinato a iniziative che ci verranno indicate dal Comune di Amatrice. Solo insieme potremo realizzare qualcosa di buono”*. ●



Modulo lavanderia mobile



## Donare è facile: ecco come

Associazione Faedsfa Onlus  
via Beata Suor Chiara Bosatta 17/B  
Fratta Polesine (Rovigo)  
tel. 800411444

info@faedesfa.org  
www.faedesfa.org

Per i contributi:  
Cassa Padana Bcc  
IT86S04063340000000570079

Bic-Swift ICRAITRR9G0

Il conto corrente è intestato ad associazione Faedesfa  
Non rendere anonimo il tuo contributo: indica il nominativo e il recapito nelle note del bonifico

# La forza delle donne

## incontro con Nadia Bragalini, Confcommercio Cremona

“ABBIAMO AVVIATO UN PERCORSO CHE PUNTA SULLE DONNE COME MOTORE DELLO SVILUPPO E DELLA RIPRESA ECONOMICA.

ALLE IMPRENDITRICI ABBIAMO DATO GLI STRUMENTI NECESSARI PER VINCERE LE SFIDE DI MERCATI E STILI DI VITA IN PROFONDA EVOLUZIONE. ABBIAMO PUNTATO SU CREDITO, FORMAZIONE, RETI D'IMPRESA E INNOVAZIONE. QUESTA CONCRETEZZA HA PORTATO A UN DATO ECCEZIONALE: OLTRE CENTO NUOVE AZIENDE GUIDATE DA DONNE SI SONO ISCRITTE NEGLI ULTIMI MESI A CONFCOMMERCIO CREMONA”.

**L**e donne, motore della quarta rivoluzione industriale. Gli ultimi dati Istat sono incoraggianti e confermano un trend in crescita: nell'ultimo anno, rispetto al II trimestre del 2015, l'occupazione femminile ha registrato un incremento di 180mila unità, recuperando i livelli che aveva prima del 2008.

Ma ancora troppo lenta è la crescita per quanto riguarda le start up innovative. In Italia le donne protagoniste di nuove aziende innovative sono ancora troppo poche e la per-

centuale resta ferma al 13% nonostante questo sia un settore che desta molti interessi fra gli investitori.

*“Bisogna fare di più. Bisogna dare fiducia alle donne. E soprattutto bisogna dare loro credito. Credito concreto. È quello che abbiamo fatto in un anno di lavoro convincendo Ascomfidi a sostenere ben 50 aziende di donne. Alle imprenditrici noi abbiamo detto: ce la potete fare, non siete sole”.* Nadia Bragalini è un fiume in piena. Di passione, empatia, determinazione. Questa donna di 41 anni, due figlie di 12 e 15 anni, un'azienda con il marito e una di comunicazione assieme ad alcune colleghe e amiche, è riuscita a far risollevar la testa alle imprenditrici cremonesi. Cresciuta fin da ragazzina in Confcommercio Cremona (ci è entrata come centralinista) oggi ne è la vicepresidente vicaria ed è nel consiglio nazionale di Terziario Donna: *“Sono una che si sacrifica. Nulla mi è stato regalato”.* Nel febbraio 2015 Nadia ha deciso che fosse venuto il momento di aiutare tutte quelle donne che da troppo tempo erano in difficoltà con le loro aziende. Nasce qui Sportello Donna. Un servizio e un luogo dove poter trovare aiuto, credito, ascolto. *“Una donna un giorno mi ha confessato: o venivo qui o mi sarei sparata. L'abbiamo aiutata. Anche parlando di resilienza, difficoltà, programmazione e gestione dell'attività. Abbiamo rivisto i conti e i business plan. Abbiamo capito, insieme, che spesso la scarsa esperienza, la mancanza di formazione, l'improvvisazione portano alla crisi. E dopo quella vengono il silenzio, la paura, la vergogna. Per questa*





Nadia Bragalini con due collaboratrici allo Sportello Donna di ConfCommercio Cremona

*ragione allo Sportello lavorano anche tre psicologhe”.*

L'iniziativa di Nadia l'ha portata qualche mese fa a Palermo dove ha vinto il premio nazionale TD Lab 2016, perché è stata l'anima e “un esempio di progettualità innovativa al servizio delle imprenditrici della provincia di Cremona”.

“Questo premio”, racconta Nadia, “arriva a conclusione di un percorso che, in un solo anno, ha portato alla nascita di Terziario Donna Cremona, alla sua affermazione e alla creazione dello Sportello Donna, Impresa, Famiglia, un punto di consulenza anche “a domicilio” per raccogliere la voce e i bisogni delle donne impegnate nell'attività di impresa. La scelta della modalità itinerante

*nasce dalla necessità di svolgere efficacemente un'azione di consulenza alle tante donne che devono gestire le proprie aziende, ma anche le famiglie”.*

L'orgoglio di Nadia è condiviso dal presidente di Confcommercio Cremona, Vittorio Principe, perché mai fino ad ora Cremona aveva ottenuto un riconoscimento a livello nazionale. Merito di Sportello Donna e Terziario Donna che sono diventati incubatori e poi sviluppatori di idee innovative. Ne è convinta Nadia: “Abbiamo avviato un percorso che punta sulle donne come motore dello sviluppo e della ripresa economica. A livello locale stiamo fornendo alle imprenditrici quegli strumenti che appaiono necessari per vincere le sfide di mercati e stili di vita in

*profonda evoluzione. Abbiamo puntato su credito, formazione, reti d'impresa e innovazione. Questa concretezza ha portato a un dato eccezionale: oltre cento nuove aziende guidate da donne si sono iscritte negli ultimi mesi a Confcommercio Cremona”.*

È facile immaginare a chi Nadia dedica questo premio: a tutte le donne che ogni giorno si mettono in gioco. E che per farcela devono far tesoro di alcuni consigli: sapere che essere imprenditrici non sarà facile e che bisogna mettere in conto gioie e soprattutto dolori; che bisogna coltivare bene il proprio terreno; che la giornata di lavoro non finisce mai alle 5 della sera. E soprattutto che bisogna avere molta determinazione. Mai mollare. ●

## Il mondo alla rovescia: appuntamenti di Carnevale

I servi diventavano padroni e i padroni si piegavano agli schiavi, gli uomini si vestivano da donna e le donne da uomini; i poveri sembravano dei re; principi e signori celavano la propria identità sotto una maschera. Nell'antica Roma durante i Saturnali si svolgevano banchetti e feste sfrenate, ci si scambiavano doni augurali e le distanze sociali erano cancellate. Questo "mondo alla rovescia" lo ritroviamo ancora oggi durante i festeggiamenti del Carnevale: tradizionali feste, travestimenti e prelibatezze gastronomiche caratterizzano il territorio nei giorni di giovedì grasso, 23 febbraio, domenica 26 febbraio il Carnevale e martedì 28 la grande chiusura.

### Brescia

**Leno, Gran Carnevale dei Carnevali**  
domenica 26 febbraio  
[www.prolocolen.it](http://www.prolocolen.it)

**Bagolino, Carnevale folkloristico**  
da mercoledì 8 febbraio  
Pro Loco, tel. 0365 99904

### Cremona

**Crema, Gran Carnevale cremasco**  
12, 19, 26 febbraio e 5 marzo  
[www.grancarnevaledicrema.it](http://www.grancarnevaledicrema.it)

**Pescarolo, Gran Carnevale**  
tel. 0372 836305

### Mantova

**Volta Mantovana, Carnevale dei Capunsei**  
26 febbraio  
[www.voltamn.it](http://www.voltamn.it)

**Mantova, Carnevale di Re Trigol**  
26 febbraio  
tel. 335 6068289

**Castelgoffredo, Carnevale gnoccolaro**  
l'ultimo venerdì di carnevale

### Parma

**Busseto, Carnevale Storico della risata**  
12, 19, 26 febbraio e 5 marzo  
[www.carnevaledibusseto.it](http://www.carnevaledibusseto.it)

### Verona

**Verona, Bacanal del gnoco**  
24 e 26 febbraio  
tel. 045 592829 - [www.carnevaleverona.it](http://www.carnevaleverona.it)

### Ferrara

**Ferrara, Carnevale degli Estensi**  
23, 24, 25 febbraio  
[www.carnevalerinascimentale.it](http://www.carnevalerinascimentale.it)

### Reggio Emilia

**Castelnovo di Reggio Emilia**  
12, 19, 26 febbraio e 5 marzo  
[www.alcastlein.it](http://www.alcastlein.it)

## A Volta Mantovana, il Carnevale del Pupà Capunsel

Un appuntamento, sostenuto anche da Cassa Padana, che rappresenta un'occasione di incontro tra allegria e divertimento, con la sfilata dei carri allegorici e l'imperdibile bontà della tradizione culinaria. Nella piazza principale vengono serviti capunsei e salamelle, piatti tipici del paese. Il Pupà del Capunsel, la maschera locale, è incaricata di aprire i festeggiamenti insieme alla maschera veronese del Papà dello gnoco. La sfilata tra le vie del paese è accompagnata dalla banda e dalle majorettes, con incredibili carri, musica e tanto divertimento. Un carnevale che vede anche numerose iniziative per i più piccoli, come il lancio delle caramelle dai carri e la distribuzione di tè caldo. Per i più grandi vin brulè, osterie e ristoranti propongono, solo in questi giorni, i piatti tipici a prezzi vantaggiosissimi.

Info: [www.comune.volta.mn.it](http://www.comune.volta.mn.it)

popolis  
è anche un'App

Scarica su  
App Store

popolis  
Assemblea dei soci,  
voto unanime al  
progetto di scorporo  
della Popolis SpA  
in società a partecipazione  
paritetica con la Cassa

## Fare memoria

Prosegue nel bresciano il festival Fare Memoria, l'appuntamento annuale dedicato alla Shoah e organizzato dalla Fondazione Filosofi lungo l'Oglio. Ad aprire il festival, a Chiari, è stato Haim Baharier, tra i principali studiosi di ermeneutica biblica e di pensiero ebraico. I prossimi appuntamenti: Anna Foa, figlia di Vittorio Foa, tra le più acute testimoni della realtà ebraica del nostro tempo (2 febbraio, Rocca di S. Giorgio a Orzinuovi), Gabriele Nissim (8 febbraio, Palazzo Municipale di Rovato), giornalista, saggista e presidente del Comitato per la Foresta dei Giusti - Gariwo. Il festival si chiude il 6 marzo a Orzinuovi con la cerimonia di proclamazione dei Giusti. Gli incontri sono a ingresso libero con inizio alle 21.00.

Info: [www.filosofilungologlio.it](http://www.filosofilungologlio.it)

# Lisbona

## E LA COSTA

VIAGGIO CONVEGNO SOCI CASSA PADANA 2017  
**30 MARZO / 2 APRILE**



Le iscrizioni si ricevono presso le filiali di Cassa Padana.  
Per informazioni: [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)  
Organizzazione tecnica:  
Agenzia **ORO&ARGENTO Viaggi e turismo** - Bagnolo Mella (BS)



**CASSAPADANA**

